ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Verbale di seduta consigliare ordinaria 1 febbraio 1890

Presenti i signori consiglieri D' Arcano, Biasutti (vicepresidente), Billia, Canciani, De Girolami, Mangili (presidente) Mantica, Nalino, Pagani, Pecile G. L. Di Trento, Zambelli, Pecile D. (rapp. del Comizio agrario di Spilimbergo - Maniago, F. Viglietto; segretario) scusa la sua assenza il D. Romano.

Nuovi Soci

Il presidente presenta le domande per esser ascritti fra i soci, dei signori:

Cacitti Leone, di Pordenone.
Cotta Angelo, di Corno di Rosazzo.
Comune di Camino di Codroipo
Comune di Coseano
Pontoni D^r. Giuseppe, di Premariacco.
Vicentini Ferdinando, Cam. di Codr.

Il Consiglio accetta che tutti i suindicati richiedenti vengano inscritti fra i soci dell' associazione.

Scuola di panierai

Il presidente continuando nelle sue comunicazioni è lieto poter annunziare che il Ministero accolse integralmente le proposte approvate dal consiglio nella sua seduta del 7 dicembre p.p. riguardo all' istituzione di scuole per apprendisti cestari

Con questa approvazione il Ministero di agricoltura viene ad accettare tutte le proposte che il nostro consiglio gli faceva nella seduta del 7 dicembre.

La nostra associazione può essere riconoscente al Ministero per questo generale accoglimento di proposte che tornano a vantaggio della agricoltura friulana. Ritornando alla recente lettera del Ministero prega il prof. Pecile, presidente della Società per l' industria dei vimini, a voler dire le pratiche finora fatte per l' attuazione del programma.

Pecile D. Crede opportuno ricordare brevemente quanto fece l' associazione agraria d' acordo col Consiglio della Società Friulana per l'industria dei vimini per l'istituzione delle scuole di panierai in Provincia. Dice come il programma votato dal Consiglio, e che pare abbia incontrato l' approvazione del Ministero, ammetteva l' istituzione di scuole elementari di cestari nelle campagne, destinate a difondere il lavoro greggio ed a preparare allievi per la scuola di perfezionamento da stabilirsi in città. La società per l' industria dei vimini, prima ancora che le giungessero l' adesione ed il sussidio del Ministero si è adoperata per l' impianto di alcune di tali scuole, venendo incontro al desiderio di taluni Municipii della Provincia, che offrivano locali ed altre facilitazioni pur di ottenere un tale vantaggio. Già quattro di tali scuole funzionano lodevolmente e contano complessivamente non meno di 40 allievi.

L' adesione del Ministero incoraggerà la società a continuare l' opera iniziata. Però importa che venga prontamente nominato il Consiglio direttivo nelle forme previste dal regolamento, onde dare all' istituzione già iniziata delle scuole di panierai, il massimo sviluppo. Si permette perciò di raccomandare agli egregi colleghi di fare le pratiche necessarie per la pronta costituzione del suddetto Consiglio direttivo.

Pagani crede che sarebbe opportuno deferire al presidente l' incarico di nominare la persona che dovrà far parte del consiglio direttivo per la scuola di apprendisti panierai secondo le condizioni accettate dal consiglio e dal Ministero.

Il consiglio approva.

Voto pel Consiglio dell'agricoltura

All' oggetto II posto all' ordine del giorno il presidente informa come la commissione eletta dal consiglio nella seduta precedente, ha presentato la seguente relazione I: (1).

I censi livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi ed altre prestazioni congeneri, sono una eredità delle varie legislazioni che si sono succedute nel Veneto e siccome allora mancava l' istituto della trascrizione, così affettavano la proprietà anche non apparente dai pubblici registri. In quei codici figurano abbastanza marcati i caratteri delle locazioniere ditarie e delle enfiteusi, non così i censi ed i livelli che sono di natura varia e spesso assai incerta.

(1) La Commissione ha fatte sue le considerazioni svolte nell' articolo dell' avv. L. C. Schiavi (V. a pag. 39 del presente numero).

Tale incertezza dipende tanto dalla mancanza, assai frequente, di documenti i quali accertino della origine del censo, quanto dalla confusione di linguaggio, che si riscontra in questa materia fra noi, dove spesso le parole di *censo* e *livello* si scambiano fra loro per indicare un medesimo rapporto giuridico, e dove anche si chiama col nome di *censo* qualunque canone annuo solito a pagarsi ,quand'anche dipenda da un'obbligazione puramente personale, od almeno non abbia relazione conosciuta con determinati immobili

Quanto sia grave cotesta condizione di cose, nessuno è in grado di dirlo meglio di chi si trova assai spesso a dover persuadere i possidenti della necessità in cui versano di liberarsi da tali canoni o censi, se pur vogliono che i loro beni stabili approfittino dei vantaggi del Credito fondiario. Essi non si sanno capacitare del come un tenue censo di poche lire annue, quand' anche non apparente dai registri censuari, o dagli ipotecari, possa essere di ostacolo alla conclusione di un mutuo. Pure così è: le marche di censo o livello non bastano a provare la esistenza di un agravio fondiario; ma neanco la mancanza di tali marche nei registri del Censo è sufficiente a dimostrarne la insussistenza. Vi sono dei beni immobili che, quando si guardi soltanto alla intestazione censuaria, appariscono di piena proprietà dell'intestato: mentre se voi guarderete ai documenti di acquisto, vi risulteranno soggetti a dominio diretto o a locazione ereditaria, o altrimenti gravati di qualche peso reale. E talvolta accade pure che i proprietari paghino certi tributi in natura o in danaro, a chiese, o ad opere pie, senza che i titoli ne parlino: e sicome tali tributi sono stati pagati per lunghissimo tempo dai vari proprietari succeduti nel possesso di fondi posti nel raggio di azione di quei corpi morali, è ragionevole il sospetto che essi vincolino questi fondi ed è cauto per i mutuanti il tenerne conto nella conclusione dell'affare. Ne segue che, tali sorta di prestazioni essendo assai frequenti in questa provincia, vi sia pure assai frequente il fatto che un proprietario non sappia quale sia la vera estensione del suo diritto sui beni che gli appartengono, e quale sia il loro reale valore.

Abbiamo accennato più sopra alla confusione di linguaggio che si osserva nella materia dei censi o livelli e che concorre a creare la confusione delle idee e la incertezza dei veri rapporti di diritto che dipendono da un dato censo. Infatti pel diritto comune vigente prima dei codici moderni si avevano i contratti *enfiteutici* e *livellari* i quali si equivalevano e importavano un onere reale rappresentato da un annuo canone detto *livello:* si avevano i *censi riservativi*, i quali pure erano infissi sulla cosa, ed i *censi consegnativi* che quantunque non inducessero un vero onere reale, tuttavia per lo più davano luogo oltre che ad un' azione personale, anche ad un' azione reale contro il fondo vincolato. Tutto questo per il diritto comune; ma fra noi vigevano anche il diritto veneto, e quello dello statuto della Patria. Pel primo si avevano i *livelli consegnativi* e la *enfiteusi pecuniaria* o *livello more veneto*, il quale gravava di onere reale i beni su cui era costituito. Nello statuto nostro si trova fatto parola di *livelli* o *censi perpetui*, ed anche di *affitti* trattati come *livelli:* e si dicono *livellari* i contratti di mutuo verso garanzia, pari ai livelli *more veneto*.

Questo inestricabile viluppo di diritti dei quali oggi a mala pena sappiamo scernere le caratteristiche che li distinguono gli uni dagli altri, continua ancora a produrre i suoi effetti colle incertezze che abbiamo notate. Non ci sarà alcuno, crediamo, che voglia negare la convenienza di semplificare questa posizione di cose.

A nostro giudizio il mezzo di semplificarla, senza confiscare il patrimonio di alcuno, quello si è di obbligare i creditori dei censi o livelli, o di altre prestazioni, a renderle pubbliche col mezzo della trascrizione, ogni qualvolta essi pretendano che quelle gravino come onere reale certi determinati fondi. Abbiamo già visto le leggi nostre provvidamente disporre che i creditori ipotecari iscrivessero nuovamente, entro un dato tempo, le ipoteche, qualora i beni ipotecati fossero apparsi nei libri censuari passati agli eredi o ad altri aventi causa dal debitore. Una disposizione di indole analoga sarebbe quella che noi invochiamo. Il creditore di un censo o livello, o di altra prestazione annua fondiaria, il quale sia provvisto del titolo documentale del suo diritto, potrà agevolmente ottenere la trascrizione di questo sui beni gravati, qualora il titolo dimostri che sussiste il rap-

porto reale. Chi non abbia che il possesso di esazione e si trovi in grado di provare che la prestazione è assicurata sopra beni determinati, provocherà il giudizio occorrente a dare cotesta prova. Qualora in un conveniente termine non sia eseguita la trascrizione del titolo, o della domanda giudiziale necessaria a procurarselo, la prestazione annua sarà senz' altro ritenuta d'indole meramente personale. Di tal guisa ogni incertezza in breve sarà tolta, e la proprietà fondiaria si sarà liberata da un altro dei tanti vincoli che ha avuto in eredità da un ordinamento economico che è da lungo tempo cessato.

Considerate tutte queste cose la Commissione vi propone il seguente voto:

Ritenuto che nel Veneto i censi, i livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi, ecc., ricordi di vecchie forme contrattuali, benchè non apparenti dai registri ipotecarii, affettano tuttavia la proprietà privata ed inceppano perciò e rendono spesso incerta la prova della libera proprietà stessa, l'Associazione agraria friulana fa voti perchè con opportuno provvedimento di legge, sia ingiunto al creditore la trascrizione del loro titolo all' ufficio delle ipoteche, sotto pena, nel caso d'inadempimento, della perdita d'ogni diritto sui fondi obnoxi.

Biasutti, Bilia, Bossi, Pecile D.

Il consiglio sentite alcune spiegazioni di Billia e Biasutti approva la formola di voto come venne presentata dalla speciale commissione e si leva la seduta.

I voti precedenti

Perchè i soci abbiano un concetto più esato dei voti che il nostro sodalizio ha formulato per il consiglio dell' agricoltura, riportiamo quì anche quelli approvati nella seduta consigliare del 15 gennaio p.p.

2. L'Associazione agraria friulana, considerato il grave danno che deriva ai vini in causa della peronospora e spesso della non completa maturazione delle uve, specie nell' Italia settentrionale, insiste nel fare i più fervidi voti, perchè, predisposte opportune sofisticazioni od altri provvedimenti, si ponga a disposizione dell'agricoltura, lo zucchero con una conveniente riduzione di tassa.

3. Il Ministero anzichè stabilire delle esperienze colturali ufficiali e con programmi uniformi per tutto il Regno, voglia promuovere, con opportuni sussidi provincia per provincia, sotto la direzione delle rappresentanze agrarie locali, **prove colturali** *dirette allo scopo di applicare i dettami della scienza all'agricoltura pratica, determinando località per località* **le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in uso.**

4. Il Ministero disponga perchè le r. Stazioni agrarie sieno autorizzate a fare gratuitamente le analisi di concimi, terre, semi, alle associazioni per l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, ed alle istituzioni che si occupano dei campi di esperienze, in quanto tali analisi servono a completare gli indizi che risultano dai **Campi stessi.**

Comitato per gli acquisti

Di questi giorni vennero diramate le seguenti Circolari:

I.

Zolfo

È aperto presso il nostro Ufficio la sottoscrizione per l'acquisto in co-

mune del zolfo acidificato e non acidificato ai seguenti prezzi:

Numero Progressivo	STAZIONE	Zolfo Rimini puro — doppio molito, raffinato			
		Non acidificato		Acidificato	
1	Venezia (sul vagone)	10	80	11	50
2	Cordovado	11	80	12	50
3	S. Vito al Tagliamento	11	85	12	55
4	Pordenone	11	80	12	50
5	Casarsa	11	90	12	60
6	Codroipo	12	—	12	70
7	S. Giorgio Nogaro (mag.)	11	50	12	20
8	Palmanova	11	65	12	35
9	Risano	11	75	12	45
10	Udine (in magazzino)	12	—	12	70
11	S. Giovanni di Manzano	11	85	12	55
12	Cormons	12	—	12	70

Lo zolfo acidificato sarà consegnato in barili di Cg. 70 ciascuno — quindi non si avranno a lamentare più gli inconvenienti del guasto negli imballaggi.

Per lo zolfo acidificato non si possono sottoscrivere meno di 70 Cg. o suoi multipli — pel zolfo non acido la quantità minima che si può prenotare è di quintali 0.50.

Ogni prenotazione deve essere accompagnata da 2 lire per quintale di antecipazione.

I suindicati prezzi si intendono per vagoni completi.

Quando non si possa formare un vagone completo fra uno o più sottoscrittori per una determinata stazione, lo zolfo si intende consegnato o nel magazzino d'Udine od in quello di S. Giorgio di Nogaro.

La sottoscrizione si chiude il giorno 19 corrente marzo.

Non si accettano sottoscrizioni che dai soci; però i comuni soci possono prenotarsi pei loro amministrati.

II.

Fosfati Thomas.

È imminente l'arrivo dei fosfati Thomas; preghiamo perciò tutti i sottoscrittori a volersi mettere in regola coll'amministrazione versando l'importo.

Abbiamo disposto:

I. Che a tutti i vari sottoscrittori che hanno prenotato per una vagonata completa, sia inviata la merce al loro indirizzo, alla stazione indicata, in *porto assegnato*; pagheranno all'ufficio L. 5.65 per quintale (franco sul vagone Venezia).

II. Per tutti quelli che disposero pel ricevimento a S. Giorgio di Nogaro — o per rispedizioni di là — il prezzo risulta L. 6.20, però se non si presenteranno al ricevimento prontamente, pagheranno L. 0.12 per quintale di magazzinaggio.

Per le altre destinazioni a vagoni completati cumulativamente i prezzi sono i seguenti:

Pordenone	6.20
Codroipo	6.30
Buttrio e S. Giovanni di Manzano	6.40
Udine (in magazzino)	6.60

Ricordiamo come il Comitato per poter agire con facilità deve fare calcolo sopra l'osservanza delle norme date e sopra la puntualità dei signori sottoscrittori.

II.

Panello di sesamo

A tutta la corrente settimana dura la sottoscrizione.

III.

Avvertenza pei sottoscrittori.

Siccome quest'anno abbiamo parecchi nuovi soci che non conoscono perfettamente le norme secondo le quali il Comitato procede negli acquisti e nelle distribuzioni, ci permettiamo di notarne quì le principali.

Il Comitato ha per organo ufficiale il Bollettino dell'Associazione Agraria friulana dove sono, in ogni numero, riportate tutte le comunicazioni risguardanti gli acquisti (sottoscrizioni, consegne ec.) — Quando il Bollettino non si presta, si spediscono ai soci delle speciali circolari che portano tutte la scritta esterna *Ass. Agr. Fr. Comitato per gli acquisti.* I soci non tralascino mai di leggerle perchè potrebbero contenere delle comunicazioni importanti.

È inutile scrivere al Comitato per domandare delle materie non indicate sul Bollettino o sulle circolari.

È sempre ottima cosa indicare la stazione alla quale si preferisce consegnata la merce, giacchè è sovente facile che si possano realizzare delle economie a vantaggio dei sottoscrittori.

Ogni sottoscrizione deve esser accompagnata dalla relativa antecipazione. *Il Comitato non risponde che delle prenotazioni per le quali venne versata l'antecipazione* e ritirato lo scontrino.

Ad ogni antecipazione sarà dato uno speciale scontrino, *al portatore* del quale

verrà poi consegnata la merce, dietro completamento dell'importo.

Il pagamento deve precedere la consegna della merce; però il Comitato garantisce le antecipazioni e tutti i versamenti fatti.

È indispensabile che le merci venganoprelevate nei limiti di tempo segnati dalle comunicazioni del Comitato.

I vantaggi di prezzo che il Comitato può offrire dipendono, non solo dalla importanza degli affari ma anche dalla assoluta pnntualità negli acquirenti.

Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera

I.

Campi di prova per viti americane resistenti alla fillossera

La Commissione ha stabilito di

1° completare *dieci campi di esperienza* di viti americane resistenti alla fillossera già stabiliti fin dallo scorso anno, distribuendo altre due varietà di viti (Clinton ed Othello).

2° stabilire altri *20 campi di prova* in località differenti da quelle ove l'anno scorso si sono fatti, e questo allo scopo di avere dei dati intorno all'adattamento delle varietà alle diverse condizioni del Friuli. Si distribuiranno le seguenti varietà a produzione diretta.

Jaquez, Herbermont, Othello, Huntingdon, Blach-defiance, Clinton, Yorch's Madeira Elsimburg e forse qualche altra.

L'estensione di ciascuno dei suddetti campi non sarà maggiore di 200 metri quadrati e devono esser stabiliti in condizioni di terreno che rappresentino più che è possibile da vicino le condizioni generali della località.

Quei viticoltori che desiderano incaricarsi di simili prove sono pregati di inscriversi presso il nostro ufficio. Le viti si cedono gratuitamente; chi si incarica di impiantarle deve solo obbligarsi ad informare, a richiesta della Comissione intorno al loro esito ed a permettere che gli impianti possano essere visitati da un incaricato della Commissione (1).

II.

Concorso per impianto di viti

Come abbiamo preannunziato nel nostro numero precedente, viene aperto il concorso per impianti razionali di viti americane resistenti alla fillossera.

I premi sono i seguenti:

Uno da L. 200.
Due „ „ 150.
Cinque „ „ 100,

Per concorrere è necessario impiantare *razionalmente* almeno 1000 viti americane resistenti alla fillossera a *produzione diretta,* od innestate con viti europee.

I concorrenti daranno una breve relazione degli impianti fatti.

Il conferimento dei premi avverrà alla fine dell'anno viticolo 1891 in seguito a rapporto di speciali giurati che si recheranno sopraluogo.

Si può concorrere con impianti fatti negli anni 1890 e 1891.

(1) Tutti i 20 campi di prova sono già assegnati in varie località della provincia

CENSI E LIVELLI

In un mio breve scritto inserito poco tempo fa in questo periodico, ebbi occasione di notare quanto sia dannosa per la nostra proprietà fondiaria, la grande quantità di censi e livelli e d'altre prestazioni di dubbia indole che tuttora sussistono, e che inceppano il movimento dei terreni, od almeno rendono contestata la loro capacità cauzionale. Io esprimevo allora il voto che un provvedimento legislativo ingiungesse ai creditori di simili prestazioni, di trascrivere entro breve termine i loro titoli nei registri prescritti dal titolo XXII del codice civile: o dove il titolo mancasse, di provocare nello stesso termine sentenza che riconosca dovuta la prestazione e dichiari quali sieno i beni gravati: tutto ciò sotto comminatoria di decadenza (1).

Apprendo con piacere dall'ultimo numero di questo *Bullettino* che l'Associazione agraria ha posto allo studio lo stesso argomento; e faccio voti perchè essa riesca a richiamare sul medesimo l'attenzione di tutte le rappresentanze agrarie delle regioni che si trovano in condizione simile alla nostra: ad eccitare i senatori e i deputati a studiarlo attentamente: e per questa via ad ottenere che il Governo ci procuri fra breve il beneficio della legge desiderata.

Sono di varia e spesso assai incerta natura, i censi o livelli che molestano la proprietà fondiaria. Tale incertezza dipende tanto dalla mancanza, assai frequente, di documenti i quali accertino della origine del censo, quanto dalla confusione di linguaggio, che si riscontra in questa materia fra noi, dove spesso le parole di *censo* e *livello* si scambiano fra loro per indicare un medesimo rapporto giuridico, e dove anche si chiama col nome di *censo* qualunque canone annuo solito a pagarsi, quand'anche dipenda da un'obbligazione puramente personale, od almeno non abbia relazione conosciuta con determinati immobili.

Quanto sia grave cotesta condizione di cose, nessuno è in grado di dirlo meglio di chi si trova assai spesso a dover persuadere i possidenti della necessità in cui versano di liberarsi da tali canoni o censi, se pur vogliono che i loro beni stabili approfittino dei vantaggi del Credito fondiario. Essi non si sanno capacitare del come un tenue censo di poche lire annue, quand'anche non apparente dai registri censuari, o dagli ipotecari, possa essere di ostacolo alla conclusione di un mutuo. Pure così è: le marche di censo o livello non bastano a provare la esistenza di un aggravio fondiario; ma neanco la mancanza di tali marche nei registri del Censo è sufficiente a dimostrarne la insussistenza. Vi sono dei beni immobili che, quando si guardi soltanto alla intestazione censuaria, appariscono di piena proprietà dell'intestato: mentre se voi guarderete ai documenti di acquisto, vi risulteranno soggetti a dominio diretto o a locazione ereditaria, o altrimenti gravati di qualche peso reale. E talvolta accade pure che i proprietari paghino certi tributi in natura o in danaro, a chiese, o ad opere pie, senza che i titoli ne parlino: e sicome tali tributi sono stati pagati, per lunghissimo tempo, dai vari proprietari succeduti nel possesso di fondi posti nel raggio di azione di quei corpi morali, è ragionevole il sospetto che essi vincolino questi fondi, ed è cauto per i mutuanti il tenerne conto nella conclusione dell'affare. Ne segue che, tali sorta di prestazioni essendo assai frequenti in questa provincia, vi sia pure assai frequente il fatto che un proprietario non sappia quale sia la vera estensione del suo diritto sui beni che gli appartengono, e quale sia il loro reale valore. Io ho visto parecchi casi nei quali un affare urgente e di grande importanza per il proprietario, dovette protrarsi di molto per la necessità di affrancare canoni e censi di natura incerta dovuti a corpi morali specialmente ecclesiastici. Fra gli altri voglio notarne uno; un mutuo di oltre centomila lire dovette essere ritardato di parecchi mesi per compiere gli atti necessari ad affrancare un censo di otto lire annue dovuto ad una chiesa. Si potrà osservare che la mutuante avrebbe dovuto essere meno rigorosa, e limitarsi a trattenere l'importo del capitale corrispondente all'annuo censo; ma ciò nulla toglie al valore della considerazione generale che ho fatto sui gravi danni che derivano da cotesto genere di vincoli mal noti, e sulla necessità di provvedere.

Abbiamo accennato più sopra alla con-

(1) *Bollettino*, anno 1889, pag. 286.

fusione di linguaggio che si osserva nella materia dei censi o livelli, e che concorre a creare la confusione delle idee, e la incertezza dei veri rapporti di diritto che dipendono da un dato censo. Infatti pel diritto comune vigente prima dei codici moderni si avevano i contratti *enfiteuci* e *livellari* i quali si equivalevano e importavano un onere reale rappresentato da un annuo canone detto *livello*: si avevano i *censi riservativi*, i quali pure erano infissi sulla cosa, ed i *censi consegnativi* che quantunque non inducessero un vero onere reale, tuttavia per lo più davano luogo oltre che a un' azione personale, anche ad un' azione reale contro il fondo vincolato. Tutto questo per il diritto comune; ma fra noi vigevano anche il diritto veneto, e quello dello statuto della Patria. Pel primo si avevano i *livelli consegnativi* e la *enfiteusi pecuniaria livello more veneto*, il quale gravava di onere reale i beni su cui era costituito. Nello statuto nostro si trova fatto parola di *livelli* o *censi perpetui*, od anche di *affitti* trattati come *livelli*: e si dicono *livellari* i contratti di mutuo verso garanzia, pari ai livelli *more veneto*.

Questo inestricabile viluppo di diritti dei quali oggi a mala pena sappiamo scernere le caratteristiche che li distinguono gli uni dagli altri, continua ancora a produrre i suoi effetti colle incertezze che abbiamo notate. Non ci sarà alcuno, crediamo, che voglia negare la convenienza di semplificare questa posizione di cose.

A nostro giudizio il mezzo di semplificarla, senza confiscare il patrimonio di alcuno, quello si è di obbligare i creditori dei censi o livelli, o di altre prestazioni, a renderle pubbliche col mezzo della trascrizione, ogni qual volta essi pretendano che quelle gravino come onere reali certi determinati fondi. Abbiamo già visto le leggi nostre provvidamente disporre che i creditori ipotecari iscrivessero nuovamente, entro un dato tempo, le ipoteche, qualora i beni ipotecari fossero apparsi nei libri censuari cassati agli eredi o ad altri aventi causa dal debitore. Una disposizione di indole analoga sarebbe quella che noi invochiamo. Il creditore di un censo o livello, o di altra prestazione annua fondiaria, il quale sia provvisto del titolo documentale del suo diritto, potrà agevolmente ottenere la trascrizione di questo sui beni gravati, qualora il titolo dimostri che sussiste il rapporto reale. Chi non abbia che il possesso di esazione e si trovi in grado di provare che la prestazione è assicurata sopra beni determinati, provocherà il giudizio occorrente a dare cotesta prova. Qualora in un conveniente termine non sia eseguita la trascrizione del titolo o della domanda giudiziale necessaria a procurarselo, la prestazione annua sarà senz'altro ritenuta d'indole meramente personale. Di tal guisa ogni incertezza in breve sarà liberata da un altro dei tanti vincoli che ha avuto in eredità da un ordinamento economico che è da lungo tempo cessato.

Io non intendo di fare qui un esame completo dell'argomento: ho voluto soltanto tracciarne le linee generali per portare il mio contributo allo studio promosso dall'Associazione agraria.

Avv. L. C. Schiavi

CRUSCHE E PANELLI

Tutti gli allevatori sanno, che qualora non si possa adoperare con larghezza foraggi ricchi, quali sarebbero il fieno di marcita, le mediche, i trifogli, è necessario, specialmente per le vacche da latte, di completare la razione con sostanze ricche di materie azotate, quali le farine, le crusche, ecc. In alcuni luoghi, dove certe industrie agricole sono in fiore, assai opportunemente si provvede a completare la razione degli animali da carne o da latte, somministrando loro i residui della distillazione di patate e di grani, gli avanzi delle barbabietole da cui venne estratto lo zucchero, o dell'orzo che ha servito a produrre la birra.

Di tali sostanze non si può far uso nel nostro Friuli, dove mancano quasi totalmente le industrie sopraccennate. Invece si adopera su larga scala la crusca, che i nostri contadini considerano come il migliore supplemento atto a completare ciò che manca ai nostri foraggi, in generale assai poveri.

Le buone crusche sono effettivamente un ottimo alimento per il bestiame da

latte: e per i vitelli: ma di crusche buone se ne trovano oggi ben poche sul mercato. Non solo esse hanno deteriorato in qualità col perfezionarsi degli apparecchi di macinazione, i quali attualmente permettono di utilizzare sotto forma di farine, che si vendono a prezzo elevato, quella parte di grano che i molini meno perfetti lasciavano attaccati alle buccie, e che ricca di materie azotate, formava un eccellente nutrimento pel bestiame: ma si è inoltre immischiata la frode e colla farina di tutoli, colle pulle di riso macinate colla segatura di legno (materie queste di poco o nessun valore alimentare) si giunge a falsificare così perfettamente le crusche, da ingannare anche l'occhio più esercitato, e solo con ricerche microscopiche è possibile di scoprire la sofisticazione.

Per queste ragioni e per essere il prezzo della crusca in generale assai elevato e superiore al suo valore alimentare intrinseco, l'agricoltore che cura i propri interessi, dovrebbe pensare a trovare qualche sostanza da sostituirvi, ottenendo, con minor spesa, risultati eguali, se non superiori, a quelli che la crusca può dare nell'alimentazione.

I panelli, residui della spremitura dei semi oleosi, sono da annoverarsi fra le sostanze più ricche in materie albuminoidi, fra quante si usano con profitto nell'alimentazione del bestiame. E la sostituzione dei panelli alle crusche segnerebbe certamente per la Provincia nostra un progresso notevole sulla via dell'alimentazione razionale. Il prezzo dei panelli oleosi è in generale inferiore al loro valore alimentare, ragguagliato ai prezzi normali dei soliti foraggi più comunemente usati; e se non fosse che alcuni di essi sono poco appetiti dal bestiame, non vi potrebb'essere dubbio alcuno intorno alla convenienza del loro uso in confronto della crusca. Tra i molti panelli che si sogliono utilizzare nell'alimentazione, uno dei buoni è quello di sesamo, il quale unisce ad un sapore gradevole agli animali, la qualità di non impartire al latte alcun disgusto, difetto questo che si rileva, per esempio, quando si adoperano panelli di colza.

La quantità totale delle materie proteiche (azotate) che sono appunto quelle che si pagano a più caro prezzo nella razione alimentare, nel mentre per la crusca di frumento raggiunge la cifra di 14, nel panello di sesamo è in media di 34.5, ossia più che doppia.

Secondo Emilio Wolf, prendendo per unità il valore in denaro della segala, nel mentre la buona crusca di frumento non si potrebbe pagare più di L. 11.05 al quintale, tenuto conto del suo valore alimentare, il panello di sesamo si potrebbe pagare a L. 21.10. Il prezzo commerciale della crusca é oggi di L. 14.50. al quintale, quello del panello all'incirca; ciò vuol dire che la crusca si acquista ad un prezzo di lire 3.50 più elevato del suo valore intrinseco, nel mentre il panello di sesamo si paga L. 7.— meno dell'effettivo suo valore alimentare. Queste cifre sono abbastanza parlanti da sè sole, nè occorre più oltre a dimostrare la convenienza di sostituire le crusche col panello di sesamo nell'alimentazione del bestiame. Secondo Risler, dando giornalmente ad ogni capo di bestiame bovino da uno a due chili di panello, nella maggior parte dei casi questo supplemento d'alimentazione viene coperto dalla maggior produzione in carne ed in latte, quantunque in tali sostanze non si trovi che un 15 o 20 per cento dell'alimento concentrato; e l'80 od 85 per cento dell'azoto si ritrova poi nel concime, di cui il valore viene così, senza spesa per parte dell'agricoltore, considerevolmente aumentato.

L'agricoltore, che suole dare una certa quantità di crusca al suo bestiame, troverà quindi un notevole vantaggio a sostituirla con una quantità eguale o poco minore di panello di sesamo, a cui si potranno aggiungere pochi grammi di sale pastorizio.

Non occorre dire che il panello deve essere preventivamente macinato, e qualora qualche animale mostrasse di non mangiarlo volentieri, si riescirà facilmente ad abituarlo al nuovo cibo, mescolandolo con crusca dapprima a piccole dosi, aumentandone giornalmente la quantità. È notevole il fatto, che nel mentre le vacche svizzere od incrociate, mangiano con avidità questo panello, le indigene lo appetiscono meno; però da più anni io ne somministro indistintamente a tutti i bovini della mia stalla, con soddisfacente risultato.

Il Comitato degli acquisti, onde aiutare gli agricoltori nella provvista di panello di sesamo, sta trattando per la provvista di questa sostanza, con un importante

oleificio del Piemonte, che attualmente esporta i suoi prodotti nella valle dell'Emen in Isvizzera, dove viene adoperato appunto nell'alimentazione delle vacche da latte. Gli agricoltori nostri sono invitati ad acquistare in via d'esperimento una certa quantità di questa sostanza, per provarne praticamente il valore.

DOMENICO PECILE

LA ROTAZIONE DEI VIVAI

Tutti sanno come la rotazione agraria è quella pratica per la quale si dispone che sullo stesso spazio non ritorni ogni anno lo stesso vegetale, anzi si cerca che una data coltura abbia ad occupare il terreno a periodi più che possibile distanti.

Questa norma che gli agricoltori seguono per le piante di grande coltura, viene poco osservata quando si tratta di vivai di alberi fruttiferi e di viti. E generalmente succede che un proprietario sceglie un dato spazio per farvi il vivaio e quivi ogni anno, quando leva le piante già adatte pel trapianto, ne rimette di nuove.

È un male sempre ripetere la stessa coltura arborea sopra lo stesso appezzamento; però il male si aggrava se trattasi dell'eguale specie che ritorna ad occupare l'identico spazio talee di viti che subentrano dove si levano barbatelle, gelsi che si seminano, ove furono levati quelli da trapianto.

Gli inconvenienti che derivano da queste pratiche sbagliate sono:

I. robustezza via via decrescente nelle piantine.

II. permanenza ed aggravamento di avversità dipendenti da malattie, crittogame ed insetti.

Il primo danno si spiega facilmente, qualora si consideri che le piante hanno tutte bisogni speciali, ossia che ogni specie richiede di trovare nel terreno abbondanza di determinate sostanze minerali.

Naturalmente, ripetendo sempre la coltura dello stesso vegetale, si viene ad impoverire il suolo di quelle speciali materie ad esso più necessarie, e man mano che si ripete la coltura o l'esito si rende via via minore, od occorre spendere più largamente in concimi.

Voi mi direte che poco importa se anche i vivai richieggono una copia di materie fertilizzante sempre maggiore a misura che si ripete la loro coltura sullo stesso spazio: questa è una spesa poco sensibile e si può assoggettarvisi quando si abbia la comodità di conservare il vivaio sempre nello stesso luogo.

Io non voglio qui entrare in una questione di economia, però mi permetto di far osservare come quanto più si può avere gratuitamente dal terreno, e tanto maggiormente si guadagna tanto nei vivai come in ogni altro ramo dell'industria agricola.

E la rotazione è appunto l'espediente che mette l'agricoltore in condizioni da approfittare più che è possibile largamente delle naturali ricchezze del suolo, senza bisogno di artificiali aggiunte in concime.

Ma, lasciando anche da parte questa considerazione, si deve notare come le migliori concimazioni riescano sempre meno efficaci nei terreni poveri di elementi nutritivi e come, per quanto artificialmente si arrichisca il terreno, si riesca difficilmente — od almeno con economia — a renderlo produttivo come quando era per sua natura largamente fornito degli elementi nutritivi allo stato assimilabile che occorrono a tutti i vegetali.

Bisogna anche considerare come per quanto una concimazione cerchi di essere completa, è assai probabile, che essa non arrivi a somministrare in adatte proporzioni tutte le sostanze che occorrono ai vegetali: sarebbe molto meglio concimare in moderata proporzione un suolo non ripetutamente sprovvisto delle stesse sostanze nutritive.

Insomma l'arricchimento artificiale che si induce nel terreno, non è mai così economico come la sua naturale fertilità.

Ripetendo lo stesso vivaio sempre sull'identico spazio si viene a spendere maggiormente ottenendo un effetto inferiore a quello che si sarebbe conseguito cambiando appezzamento più di frequente che è possibile.

L'inconveniente dei vivai che rimangono sempre sullo stesso spazio non si limita alla graduale minor vigoria delle piantine o alla graduale maggior spesa per la concimazione: c'è un altro guaio, molto riflessibile.

Nei vivai, come in tutte le colture che si ripetono per alcuni anni di seguito sopra un determinato terreno, se mai compariscono dei nemici delle piante, (sieno essi malattie o critogama od insetti) questi hanno tutto l' agio di moltiplicarsi e di aggravarsi fino a render molto compromessa la coltura.

E quello che diffatto avviene dappertutto ove si vuole conservare sempre lo stesso appezzamento pel vivaio: avete invasioni di grillotalpe, di melolonte ed ecc., avete le muffe ed il marciume delle radici, avete mille altri malanni contro i quali raramente si giunge a difendersi con sicura riuscita.

In questi ultimi anni c' è un vero contagio di male bianco sulle radici dei peri, dei gelsi, delle viti ecc ; abbiamo una diffusione straordinaria del pidocchio lanigero nei meli ecc., questi ed altri molti parassiti hanno avuto quasi sempre la loro origine nei vivai o propri o di chi ha fornito le piante.

Tutti sanno p. e. come i gelsi da propaggine sono più attaccati dalle fatalissime muffe delle radici che non quelli provenienti dalle semine : una delle ragioni di questa maggiore invasione sta nel fatto che le propaggini vengono costantemente praticate sullo stesso spazio.

Quantunque il miglior sistema da seguirsi sarebbe quello di cambiare a brevi intervalli gli appezzamenti che si destinano ai vivai, pure — non essendo questo sempre possibile — per diminuire l' inconveniente si dovrà cambiare nel vivaio stesso lo spazio occupato dalle varie specie di alberi. Dove p. e. furono per 2 o 3 anni peschi, destinare ai gelsi ; dove erano gli alberi d' ornamento porre la vite ecc.

Insomma se non si può cambiare il vivaio per intero di posto, è assolutamente indispensabile mettere almeno in rotazione le varie ajuole di esso in modo che lo stesso terreno sia ad intervalli più che è possibile lunghi occupato dalla stessa specie di vegetale.

F. Viglietto

DOMANDE E RISPOSTE

I.

L' uso dei fosfati Thomas

(*risposta a domanda n. 2. vedi Bollettino n. 1-2 a pag. 25*)

I fosfati o scorie Thomas, quantunque usati in grande nello scorso anno, non sono ancora entrati nelle consuetudini e non tutti sanno come adoperarli convenientemente.

Come regola generale si potrebbe dire: usate questi fosfati nei prati umidi e ricchi di materie organiche in dose da 6 a 9 quintali per ettaro (dieci pertiche censuarie); erpicate energicamente prima e dopo la concimazione.

La somministrazione fatta per tempo sarebbe più utile che non quella fatta tardi, ma pur troppo quest' anno non avremo il concime che in marzo e saremo costretti a ritardare.

Però non si deve credere che questo concime giovi solo nei prati umidi; esso può servire in tutte le formole di concimazione (e per questo vi preghiamo vedere il nostro numero 1-2 a pagina 6. a. c.) in sostituzione del perfosfato; colla differenza che esso deve essere adoperato in doppia dose per avere nel primo anno nelle ordinarie nostre condizioni, l' effetto utile, che si voleva ottenere col fosfato.

Ma dobbiamo osservare come, adoperando il doppio di scorie Thomas, non si ha solo l' effetto che si avrebbe ottenuto usando metà di altri fosfati di pari composizione.

Questo concime porta un' azione più lenta ad esplicarsi, ma sicura, e quello che non otterrete pel primo anno, otterrete nel secondo e terzo: in fine l' utilità nel primo anno riesce pari almeno a quella dei perfosfati, colla differenza che una metà dell' acido fosforico resta come riserva nel suolo.

Dobbiamo aggiungere alcune note ancora.

I fosfati Thomas, oltre che di acido fosforico, sono ricchi di calce e di magnesia e di ferro in condizioni assimilabili. Ora queste materie, quantunque sieno poco o nulla valutate nell'ordinario apprezzamento dei concimi, tuttavia portano il loro effetto, il quale talvolta è così notevole,

da rendere i fosfati Thomas assolutamente preferibili a qualunque fosfato.

Siamo ancora ai primi esperimenti nell'impiego di questo concime, ma crediamo di non andare sbagliati suggerendo il loro uso.

I. Nei prati umidi e ricchi di materie organiche, perchè nello stesso tempo che vi apportano acido fosforico, ne saturano l'acidità e ne accelerano l'utilizzazione dell'azoto.

II. Nei vigneti e nei gelseti perchè sono ricchi di calce e perchè col loro ferro, per ragioni ancora poco note, fanno assumere alle foglie una speciale vigoria che ne rende più attive le funzioni.

Di più sulle radici dei gelsi e delle viti il fosfato Thomas, causa gli ossidi che contiene, contribuisce a distruggere i germi di muffe, che riescirebbero dannose se si sviluppassero.

III. Nella formazione di medicai e trifogliai una larga somministrazione di fosfati Thomas giova per mettere queste colture in condizioni da approffittare lentamente dell'acido fosforico di cui hanno uno speciale bisogno.

Lo scorso anno parecchi compratori di questi concimi si lamentarono di non vederne alcun effetto: solo tardi si accorsero che esso giovava notevolmente.

Si trattava quasi sempre di prati e la lentezza nel manifestare l' efficacia può essere dipesa o perchè non si fecero le necessarie erpicature prima e dopo la somministrazione, o più probabilmente perchè si tralasciò di accompagnare i fosfati Thomas colle necessarie proporzioni di sali azotati e potassici.

A maggior schiarimento vi notiamo quì le formole che si possono usare pei medicai, trifogliai e prati.

Fosfati Thomas. quintali	6 a 9	per ett.
Nitrato di soda „	1 a 1.50	„ „
Solfato di potassa „	1 a 1.50	„ „

Per i prati assai ricchi di materie organiche, si può molto ridurre la proporzione del nitro, ma questo non deve mai mancare quando si tratta di medicai o di prati asciutti; ed è sempre indispensabile, o per lo meno utilissimo, somministrare almeno un quintale di sale potassico per ettaro, specialmente nei terreni umidi.

Certo anche i fosfati Thomas da soli porteranno il loro giovamento, ma questo potrebbe essere lento e distribuito in un numero troppo lungo di anni e quindi poco visibile e poco conveniente.

Per le viti, eccovi una formola che può nella maggioranza dei casi essere ottima.

Fosfati Thomas Quintali	1.60
Solfato di potassa „	0.30
Nitrat. di soda „	0.10

Questa mescolanza può bastare per 500 ceppi dandone 400 grammi ciascuno.

Pei gelsi si può tenere le stesse proporzioni di potassa e di nitrato e raddoppiare quella del fosfato Thomas, somministrandone da 600 a 700 grammi per pianta.

Ben inteso che in tutti i casi sopraccennati le miscele vanno accuratamente mescolate fra loro ed almeno con due volte tanta terra, affine non solo di evitare il disperdimento delle materie che sono polverulenti, ma anche per formare un discreto volume e facilitare la distribuizione.

Abbiamo cercato di rispondere per la maggioranza dei casi pratici in cui il fosfato Thomas può giovare e nei quali è possibile si trovi l' agricoltore friulano': del resto i nostri soci possono rivolgersi al nostro ufficio per aver maggiori dettagli.

F. Viglietto.

II.

Intorno alla semina dell'avena e della medica

3. — *Desidererei sentire la sua opinione riguardo alla vecchia questione se sia meglio seminare l' avena e la medica contemporaneamente, ovvero se convenga anticipare la messa in terra dell' avena riservandosi di seminare in marzo la medica ed il trifoglio.* P.

Rispondiamo subito,(1) altrimenti il nostro parere giungerebbe dopo che gli agricoltori avrebbero già prese le loro decisioni.

Intanto ci congratuliamo col sig. P. che si mostra persuaso della convenienza di seminare la medica ed il trifoglio nell' avena e non nel frumento come fa la maggioranza.

E prima di rispondere concretamente, dobbiamo fare una distinzione, ed è che si può trattare di semine tardive (marzo, aprilè) ovvero di semine che si possono anticipare in febbraio.

Quando l'andamento della stagione permette di seminare in gennaio e febbraio l'avena, è meglio farlo. Ma non è mai con-

(1) Abbiamo invece dovuto tardare causa lo sciopero dei tipografi.

veniente distribuire subito la medica ed il trifoglio.

L'avena richiede pochi gradi per germinare (da 2 a 3 sopra zero) mentre la medica ed il trifoglio richiedono una temperatura più alta.

Ne viene di conseguenza che l'avena anche seminata per tempissimo può trovar condizioni di germinazione e di sviluppo, mentre non è così facile per i semi dei foraggi sopra citati.

Vi ha di più: il grano d'avena, se anche causa la mancanza di un sufficiente calore dovesse rimanere qualche tempo nel terreno, non soffre facilmente ne pei geli nè per gli insetti, mentre quello dell'erba medica e di trifoglio essendo piccolo e dovendosi seminarlo alla superficie è molto sensibile tanto per il freddo come per le altre avversità che possono danneggiarlo. Peggio ancora avviene se dopo germinato il foraggio lo incoglie un freddo intenso.

Per queste ragioni noi consigliamo di seminare l'avena più presto che è possibile, ossia appena che lo consente la condizione del terreno: più tardi, cioè agli ultimi di marzo o primi d'aprile, quando il tempo si presenta favorevole e non è più pericolo di gelati, si spargono i semi del foraggio e si coprono con una leggera passata di frasche, o, meglio, con un erpice a catena.

Non è a temere che l'avena già cresciuta riesca dannosa alle tenere pianticine di medica o trifoglio: anzi queste si troveranno assai meglio leggermente protette dal sole e dall'asciugamento.

Ripetiamo che questa differenza di epoca è consigliabile ed è utile finchè si tratta di un andamento di stagione che permetta la semina dell'avena in febbraio ed anche ai primissimi di marzo se poi si fosse costretti a seminar tardi (in marzo od aprile) conviene confidare contemporaneamente al terreno tanto l'avena come il foraggio.

Ben inteso che il seme minuto di medica e trifoglio va sparso alla superficie dopo sotterrata l'avena e si copre con una leggerissima erpicata.

F. Viglietto.

Concimazione primaverile del frummento

(Risposta e domanda N. 1 a. c.)

I nostri suggerimenti verranno per molti in soverchio ritardo: ma il malaugurato sciopero dei tipografi ci ha posto nella dura necessità di dover saltare due numeri del nostro periodico.

Quest'anno quasi tutti gli agricoltori dovettero seminare in novembre ed anche più tardi; sopravvennero poi i freddi e le nevi; in seguito la lunga siccità. Sicchè ci troviamo ora con frumenti radi e meschinissimi.

Per rimediare all' avverso procedere della stagione, conviene ora aiutare la pianta con appropriate concimazioni in copertura. Si sa da tutti come il pozzo nero ed i liquidi del letamaio sieno le materie più addatte per favorire la vegetazione del frumento.

Però tanto il pozzo nero come i liquidi del letamaio (e questi ultimi in special modo) sono relativamente molto ricchi di azoto e poveri di acido fosforico. Ne viene che con tali materie si ha spesso una vegetazione lussureggiante, ma non corrisponde poi la rendita in grano.

Per ottenere una proporzionata nutrizione tanto in azoto come in acido fosforico bisognerebbe che lo spargimento del liquido di pozzo nero o di letamaio, fosse preceduto dalla somministrazione di perfosfato.

Vi noto quì le proporzioni che sarebbero le più consigliabili.

Pozzo nero o liquido sufficientemente denso di letamaio
ettolitri 100 per ettaro } 3 campi
perfosfato d'ossa Qt. 3 „ } friulani

Siccome poi la maggioranza dei nostri agricoltori non ha le vasche per raccogliere i liquidi della concimaia — anzi, pur troppo, non pochi mancano di una concimaja razionale, diamo un'altra formola che può valere per tutti:
Per fosfato di ossa Qt. 3 per et°. } 3 campi
Nitrato si soda „ 1.50 „ } friulani

Quest'ultima formola ha il vantaggio di poter venir usata in qualunque luogo anche dove non è possibile aver liquidi di pozzo nero o di letamaio. Non solo; ma finchè dura il tempo asciutto, meglio è usare materie polverulente anzichè liquide.

Adoperando pozzo nero, urine o liqnidi di letamaio, potrebbe darsi che la piantina del frumento iniziasse il suo risveglio e, se poi non viene la pioggia, non potesse procedere nel suo sviluppo, il che sarebbe molto dannoso. Somministrando la seconda formola si ha il van-

taggio che essa non comincia ad agire che quando viene la pioggia ed allora il frumento può continuare utilmente la sua vegetazione.

In un modo od in un altro bisogna quest' anno ajutare il frumento se pur si vuole cavare profitto dalle semine forzatamente tardive. Certo le semine dovute fare in ritardo porteranno qualche conseguenza sul prodotto. Ma l' esito sarà sempre migliore e più compensatore per quelli che sapranno opportunemente ajutar questa coltura nel corrente anno molto disgraziato.

Già fin d' ora si risente un certo vantaggio da quelli che hanno il grano ancora da vendere in previsione di un magro raccolto: ma i più abili agricoltori sanno lottare contro le avverse condizioni naturali.

F. Viglietto

ALTRE DIMANDE

Alle numerose domande rivolteci in questi due ultimi mesi, abbiamo risposto verbalmente o per lettera. Alcune spiegazioni sarebbero anche state pubblicate se il ritardo subìto non rendesse ora inutile la cosa.

Alla domanda che repetutamente ci si rivolge: Come combattere quest' anno la peronospora? *Risponderemo con un dettagliato articolo nella prima metà di aprile.*

Quantunqne le nostre opinioni, dopo quattro anni di larga esperienza sieno molto concrete in argomento abbiamo desiderio di sentire che cosa risulterà dal congresso internazionale di viticoltori, che si riunirà in Roma alla fine del corr. mese, prima di scrivere.

AD ESEMPIO

Pei viticoltori di Arcano.

Il conte Orazio D'Arcano ha stabilito di assegnare nel 1892 i seguenti premi a quelli fra i suoi coloni che frequentano le confrerenze agrarie di Fagagna, i quali avranno estesa razionalmente la vite nel suo stabile di Rive D'Arcano.

Un premio di L. 120
Un premio „ 80
Due premi „ 50

Le condizioni per poter aspirare ai sudetti premi sono le seguenti:

I. Aver, dopo la pubblicazione del presente avviso, impiantata la maggior estensione a vigna: come limite minimo si stabilisce una pertica censuaria (1000 metri quadrati), e per chi adotterà il sistema in filari distanti più di 4 metri, verrà calcolato che ogni filare occupi in larghezza 3 metri.

II. Dimostrare di tenere le viti colla massima cura e di procedere, qualunque sia il sistema di allevamento, secondo norme razionali

III. Presentare il conto della spesa incontrata nei vari anni secondo le norme che saranno stabilite in apposite lezioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete.

Nessuna variazione nell' andamento degli affari che procedono sempre calmissimi. Un periodo di sosta così lungo avrebbe, in altre condizioni, provocato un ribasso rilevante, mentre invece per la constatata scarsità di materia, dopo tre mesi di affari stiracchiati, la differenza de' prezzi odierni confrontati con li massimi della campagna, non supera le due lire negli articoli meno domandati, ed una lira per le sete di marca. In generale i detentori seppero resistere ai tentativi della fabbrica di procurare maggiori ribassi; contegno tanto più facile in quanto che lo svolgimento degli affari nell' attuale campagna seguì

il suo corso naturale, senza intervento della speculazione, per cui non fu, nè sarà, il caso di temere realizzi forzati.

La calma che da sì lungo tempo predomina è attribuita in molta parte alle condizioni igieniche che contrariarono non poco gli affari in generale, anche per insufficienza di mano d' opera, d' onde un rallentamento nel consumo di materia prima.

La situazione dell' articolo rimane egualmente solida, considerato che devono decorrere altri tre mesi prima del nuovo raccolto, nel quale periodo le rimanenze si assottiglieranno sempre maggiormente, le filande andando un pò alla volta a rimanere senza galetta. Non poche, tanto in Friuli, come nelle altre provincie, sono, già inattive, non trovandosi convenienza di affrontare le poche galette ancora esistenti, tenute a prezzi che lasciano evidente perdita. La fiducia nell'avvenire risulta anche da varie contrattazioni per galette del futuro raccolto che già effettuaronsi oltre Tagliamento, a prezzi di molto superiori a quelli dell'anno decorso, citandosi vendute rilevanti partite del trevigiano e delle basse da lire 4,20 a 4,50 ed oltre. Infine per questo ultimo periodo della campagna non è il caso di temere ribassi se i detentori sapranno aspettare che la fabbrica sia costretta a sortire dall'attuale temporeggiamento nelle provviste.

Calma anche nei cascami tutti, restando i prezzi invariati.

Udine, 12 marzo 1890.

C. Kechler

NOTIZIE VARIE

CONFERENZE AGRARIE E ZOOTECNICHE

La nostra Associazione, allo scopo di diffondere l'istruzione agraria fra le popolazioni di campagna, ha disposto che sieno quest'anno tenute delle conferenze sopra argomenti di agricoltura e zootecnia in quei comuni (non compresi nella circoscrizione di un Comizio agrario in attività) che ne faranno richiesta.

I comuni che intendono approfittare della presente offerta non avranno a sottostare ad alcuna spesa per riguardo ai compensi dovuti ai conferenzieri, ma solo hanno l'obbligo di curare la buona riuscita delle conferenze, indicando le giornate meglio convenienti, apprestando il locale e dando pubblicità alla cosa.

Si crede opportuno avvertire che sarebbero da tenersi due conferenze, sulla stessa materia, per giornata (una nelle ore antimeridiane ed una nelle pomeridiane). Però i signori Sindaci quando lo credono conveniente possono stabilire anche che l'argomento prescelto venga trattato in una sola conferenza,

Vengono pregati i signori Sindaci che desiderano siano tenute delle conferenze agrarie nei loro comuni, a voler farci tenere presto un cenno, perchè si possa opportunamente disporre ogni cosa affine di ottenere il massimo effetto utile da questa iniziativa dell'Associazione agraria friulana.

Pompe pei rimedi contro la peronospora.

Fin dai primi del passato febbraio si trovano presso la r. Stazione agraria di Udine pompe di vari sistemi addatte a spargere i rimedi liquidi contro la peronospora.

I viticoltori che desiderano vederle possono recarsi presso la r. Stazione sudetta (Udine-Piazza Garibaldi) nei giorni di giovedì e sabato nelle ore pomeridiane.

Riunioni viticola a Roma

Il Circolo enofilo italiano ha promosso una riunione internazionale di viticoltori ed una esposizione di apparecchi contro la peronospora da tenersi in Roma dal 23 al 28 cor.

Diamo i quesiti che saranno discussi alla *Riunione internazionale*.

1° — Quali sono le conoscenze attuali sulla biologia della peronospora e quali norme se ne possono dedurre per combattere la malattia.

2° — Sviluppo della peronospora nei diversi paesi viticoli; risultati ottenuti specialmente nella campagna 1889 dai diversi rimedi; vitigni ritenuti più resistenti.

3° — Sviluppo della peronospora in Italia; circostanze meteoriche e telluriche che l'hanno favorita; rimedi usati; vitigni ritenuti più resistenti.

4° — Quali sono i trattamenti più efficaci contro la peronospora, tenuto conto della spesa e della facilità di applicazione; quale è il tempo più opportuno per applicarli nelle diverse plaghe viticole.

5° — Quali effetti, specialmente dal lato igienico, possono produrre nel vino, nelle vinaccie e nei vinelli i rimedi tanto liquidi che polverulenti a base di solfato di rame.

6° — Quali sono gli effetti che le uve peronosporate producono nel vino, e quali i correttivi per rimediarvi.

7° — Quali sono le attuali conoscenze sulle nuove crittogame, che hanno recentemente danneggiate le viti in Europa ed in America (*black-rot, coniothyrium diplodiella, melanconium fulegineum, ecc.*).

8° — Quali sono gli apparecchi più pratici e più economici per l'applicazione dei trattamenti antiperonosporici, sia liquidi che polverulenti.

Istruzione di bacologia e microscopia

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col gorno 20 aprile prossimo venturo e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1° di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

2° Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1° di aver raggiunto l'età di 17 anni;

2° di possedere la patente normale di grado inferiore; o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; ed ottenere, in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la stazione bacologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione, stabilita in lire 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto, alla Direzione della Stazione bacologica di Padova, non più tardi del 1° aprile per gli uomini, e del 15 giugno prossimo venturo per le donne.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame, innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Pubblicazione interessante — per chi si occupa del miglioramento delle classi agricole è quella del Dott. Wollemborg che ha per titolo:

Che cosa è una Cassa rurale?

Si può averla rivolgendosi con cartolina doppia alla Federazione delle Casse rurali italiane — Padova.

Alcune copie furono depositate dall' egregio autore presso il nostro ufficio e saranno consegnate a chiunque fra i nostri soci ne faccia richiesta.

Esposizione di apparecchi antiperonosporici a Roma

Dal 23 al 27 corr. si terrà in Roma una esposizione internazionale di oggetti per combattere la peronospora ed altre malattie della vite: ne diamo il programma sommario.

Miscele e prodotti atti a prevenire o curare la peronospora della vite — Solfato di rame; solfi; calce; carbonato di sodio; ammoniaca polveri diverse; liquidi concentrati, ecc.

Apparecchi per la cura con liquidi delle viti peronosporate — Pompe a zaino, a carretto, a sella; siringhe; polverizzatori; congegni diversi ed altri accessorii per l'irrorazione delle viti, ecc.

Apparecchi per la cura con polveri delle viti peronosporate — Soffietti; congegni diversi a mano e su carretto per lo spandimento delle polveri, ecc.

Apparecchi e prodotti per il saggio delle miscele e dei preparati antiperonosporici — Istrumenti chimici diversi; reagenti chimici, ecc.

Correttivi per i mosti e per i vini provenienti da uve peronosporate — Vini da talio; alcooli; zuccheri; mosti concentrati; enocianina; materie coloranti innocue, ecc.

Pubblicazioni sulln peronospora: disegni e preparati per facilitare la concscenza de puesta crittogama: nonchè la sua biologia — Manuali; trattati; opuscoli; disegni; tavole morali; erbarii; preparati in cera o in altre Eatorie; preparati microscopici, ecc.

Panello di sesamo.

Siccome il Comitato per gli acquisti ha ordinato una certa quantità di panello in più di quella sottoscritta, così chi credesse ancora farne esperimento nell'alimentazioue degli animali domestici, può ancora averne prenotandosi presso il nostro ufficio